



Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

N. 45 - 13 giugno 2016 - S. Antonio di Padova



Marianite e Giovanniti carissimi,

nel numero 44 abbiamo rivissuto con i tre pastorelli di Fatima l'esperienza della presenza angelica, preparatoria alle apparizioni mariane.

Tale esperienza segnò profondamente l'anima innocente dei pastorelli, tant'è vero che Lucia racconta: "Portati dalla forza del soprannaturale che ci avvolgeva, imitavamo l'Angelo in tutto ... la forza della presenza di Dio era così intensa che ci assorbiva e ci annientava quasi completamente".

Riprendiamo ora il nostro pellegrinaggio, accostandoci alle apparizioni della SS. Vergine: "Al tempo delle apparizioni della Madonna, Lucia de Jesus, Francisco e Jacinta Marto avevano rispettivamente 10, 9 e 7 anni ed abitavano ad Aljustrel, frazione della parrocchia di Fatima. Le apparizioni si svolsero in una piccola proprietà dei genitori di Lucia, chiamata Cova da Iria, a due chilometri e mezzo da Fatima.

La Madonna appariva su un elce, o querciuolo, alto un metro o poco più. Francesco vedeva soltanto la Madonna e non la sentiva. Giacinta vedeva e sentiva, Lucia vedeva, sentiva e parlava con la Vergine. Le apparizioni avvenivano attorno al mezzogiorno.

Prima apparizione: 13 maggio 1917

I tre veggenti giocavano alla Cova da Iria quando notarono due luci come lampi, dopo i quali videro la Madre di Dio sull'elce. Era "una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole, che diffondeva una luce più chiara e intensa di un bicchiere di cristallo pieno di acqua pura, attraversato dai raggi del sole più ardente", descrive Lucia. Il suo volto, indescrivibilmente bello, non era "né triste, né allegro, ma serio, con un tono di dolce rimprovero". Le mani giunte come per pregare, appoggiate sul petto e volte verso l'alto, dalla mano destra pendeva un rosario, le vesti parevano fatte soltanto di luce. La tunica era bianca e bianco il mantello, orlato d'oro che copriva il capo della Vergine e le scendeva ai piedi. Non le si vedevano i capelli e le orecchie. I tratti della fisionomia, Lucia non ha mai potuto descriverli, perché le fu impossibile fissare il volto celestiale che abbagliava.

I veggenti erano così vicini alla Madonna – più o meno a un metro e mezzo di distanza – che rimanevano nella luce che la circondava o che diffondeva.

Il colloquio si svolse in questo modo:

La Madonna: *“Non abbiate paura, non vi faccio del male”*.

Lucia: *“Di dove è vostra Signoria?”*

La Madonna: *“Sono del cielo”*

La Madonna prosegue: *“Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13 a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio. Poi ritornerò ancora qui una settimana volta”*.

Lucia: *“E anch'io vado in cielo?”*

La Madonna: *“Sì, ci vai”*.

Lucia: *“E Giacinta?”*

La Madonna: *“Anche lei”*.

Lucia: *“E Francesco?”*

La Madonna: *“Anche lui, ma deve recitare molti rosari”*.

Lucia: *“Maria das Neves è già in cielo?”*

La Madonna: *“Sì, c'è già”*.

Lucia: *“E Amelia?”*

La Madonna: *“Resterà in purgatorio fino alla fine del mondo. Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che vorrà inviarvi, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccati?”*

Lucia: *“Sì, vogliamo”*.

La Madonna: *“Andate dunque, avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto”*.

Pronunciando queste ultime parole (la grazia di Dio ecc.) aprì per la prima volta le mani, comunicandoci una luce molto intensa - è Lucia che parla - quasi un riflesso che usciva da esse, che ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima e faceva vedere noi a noi stessi in Dio che era questa luce, più chiaramente che se ci vedessimo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso interiore anch'esso comunicatoci, cademmo in ginocchio e ripetemmo interiormente:

“O Santissima Trinità, vi adoro. Mio Dio, mio Dio, vi amo nel Santissimo Sacramento”.

Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse:

“Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra”.

Poi, descrive suor Lucia, cominciò a elevarsi serenamente, salendo verso oriente, fino a scomparire nell'immensità dell'orizzonte. La luce che la circondava sembrava aprire una via in mezzo agli astri”. “

“Sono del cielo” è la solenne dichiarazione della splendida Signora biancovestita, che precede la sua identità, dichiarata solo più avanti nella terza apparizione, quale “Madonna del Rosario”. Cielo, purgatorio, inferno vengono presentati chiaramente e rapidamente ai pastorelli senza indugi e senza esitazioni. Lucia nota che se non fosse stato per la promessa della Madonna di portarli in cielo, i veggenti di fronte alla visione dell'inferno, sarebbero morti per l'emozione e la paura. Quanto è importante per noi e per le persone che incontriamo o con cui viviamo, tener sempre presenti i Novissimi: morte, giudizio, inferno, paradiso, per non sbagliare nel presente, valutazioni, scelte e decisioni.

Suor Lucia commenta al riguardo: “Se Dio ci avesse creato solo per vivere sulla terra questi pochi giorni o anni che passiamo qui tra lavoro, dolori e afflizioni che a tutti, chi più e chi meno tocca sopportare, allora potremmo dire che la nostra vita non ha ragione d'essere, poiché ben presto finisce nella polvere della terra da dove siamo tratti. Dio, nella sua grandezza, doveva avere fini più elevati e il suo amore non poteva accontentarsi di questo. Noi siamo l'opera prima del suo amore, dato che ci ha creati per renderci partecipi

dell'immensità della sua vita".

In questo tempo di prove, difficoltà, confusione, insidie e assalti del nemico contro tutte le opere del Signore, e in particolare contro la nostra, intensifichiamo preghiere, adorazioni, rinunce, penitenze, "perché nella perfetta Volontà di Dio si compia il nostro "sì".

La nostra fedeltà a Dio nell'Opera Corona espressa e confermata dalla nostra consacrazione sia da ognuno di noi coerentemente rinnovata.

Nello spirito di Fatima collaboriamo con tutte le forze "alla missione corredentrice vittoriosa e santa del Cuore Immacolato di Maria SS. per la pace universale, il trionfo della verità e dell'amore".

Vi penso, vi ricordo, vi benedico

Padre Gianfranco Verri

vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona

* Ricordiamo di pregare tre volte al giorno preghiera d'intercessione + Magnificat + l'Angelus :

- per le consuete finalità dell'Opera
- per suor Mariana e la sua missione in Venezuela sempre più difficile e pericolosa
- per gli ammalati e tutti coloro che si sono raccomandati per una particolare intenzione

** è mancata da pochi giorni la cara marianita Maria Lorizio che a Lipari guidava una fedele Corolla ed ogni anno organizzava un pellegrinaggio a Medjugorje ed uno a Colleva per far conoscere ed amare, a sempre più persone, Maria e Gesù: ora si saranno incontrati felici in Cielo. La ricordiamo con grande affetto e la affidiamo alle vostre preghiere come pure Cecilia Morris di Roma. Per loro padre Gianfranco ha celebrato una santa Messa in suffragio.

*** Prendete nota della data dei prossimi esercizi di ottobre a BOCCA DI MAGRA

La Spezia - presso Monastero Santa Croce gestito dai Carmelitani Scalzi, affinché possiate organizzarvi e non mancare nei giorni **6 - 9 ottobre 2016**

*** domenica 26 giugno 2016 incontro di spiritualità presso la Casa Madre di Ponte Giurino dalle ore 9,00 alle ore 18,00 secondo il collaudato schema.

***** Lo sapevate che

Lo sapevate che ... FATIMA è il nome della figlia prediletta di Maometto e pare che proprio da lei abbia origine il nome della cittadina dove avvennero le apparizioni della Vergine Maria?

Maometto ebbe parecchie mogli ed un numero imprecisato di figli e tra questi, Fatima, avuta dalla prima moglie fu la sua favorita. Andò in sposa al cugino del padre chiamato Ali e diede origine alla dinastia dei "fatimiti". Fatima è figura molto amata da tutti i mussulmani, sia sciiti che sunniti, i quali ricordano un "hadith" di Maometto, cioè un detto della tradizione orale, una parola da lui rivolta a sua figlia Fatima: "Tu sarai la padrona delle donne nel Paradiso, dopo Maryam". Un riconoscimento veramente straordinario a Maria che stupisce e fa pensare che non sia casuale, ma una scelta precisa l'apparizione della Vergine in quella piccola località sconosciuta del Portogallo che prese il nome dalla figlia di Maometto.

Vediamo infatti come avvenne. Nel XII secolo successe che quella regione fosse contesa tra musulmani e cristiani e una nobile fanciulla saracena, chiamata Fatima in onore della figlia del profeta, accettò di farsi battezzare per poter sposare il bel cavaliere Don Goncalo Hermingues che di lei si era innamorato. Purtroppo la bella storia d'amore fu spezzata dalla morte prematura della giovane. Don Goncalo si fece monaco nell'abbazia cistercense di Alcobaca ed ottenne di portare lì le spoglie dell'amata.

Nel Corano, Maryam è la sola donna ricordata con il suo nome che vi ricorre una quarantina di volte. Gesù stesso è sempre indicato con riferimento a lei: "il figlio di Maria" .

Ancora di più si può dire, citando Vittorio Messori, che per un musulmano è impensabile bestemmiare Colei che è citata come "sorella di Aronne" nella Sura 19 del Corano - che in alcune edizioni ha appunto il titolo di "Sura di Maria" - dove per "sorella" si intende "della discendenza di Aronne". Aronne è figura sacerdotale di Cristo e con l'andare dei secoli Aronne era diventato il simbolo del levitismo sacerdotale, la classe totalmente consacrata al servizio di Dio. Quindi con questa espressione il Corano vuole ricordare la dignità dell'origine di Maria: se da una parte ella apparteneva alla casa reale di Davide, era pure della stirpe di Aronne e della famiglia di Levi".

E' lecito allora domandarsi se Fatima racchiude in sé i semi di uno sviluppo futuro che la Vergine Maria sta coltivando nel silenzio come nel suo stile che abbiamo imparato a conoscere? Continueremo queste riflessioni e intanto meditiamo, preghiamo e siamo attenti ai segni dei tempi.

Maria Rosa

* segreteria in Casa Madre : tel. e fax 035.863.281

- dalle ore 14 alle ore 17 - nel giorno di mercoledì Milly e Ubaldo

In caso di necessità sentire Ubaldo tel. 345.852.4209

Sottoscrivete il 5 per mille nella vostra dichiarazione dei redditi a favore dell'Opera.

Codice Fiscale 91039760219 (da indicare nella dichiarazione dei redditi). Diamo pubblicità anche fra parenti e amici, perchè è un modo per ottenere un piccolo contributo dallo Stato.

--- Consigliamo di leggere il presente foglio informativo in Corolla e di diffonderlo affinché tutti i membri, Marianite e Giovanniti, possano averlo e vi sollecitiamo ad inviarci squarci di vita della vostra corolla o piccoli fatti salienti ed interessanti per tutti. Attendiamo i vostri articoli!

* Per il tuo sostegno all'Opera: versamento c/c postale n. 86.658.119 (indicare causale)
intestato a: Fondazione Opera Corona Cuore Immacolato di Maria SS.
versamento su c/c bancario n. 5000/1000/120068 presso

BANCA PROSSIMA - FILIALE DI MILANO

IBAN: IT04U0335901600100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMX (BONIFICI ESTERO)

intestato a: Fondazione Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Il nostro sito: www.coronacordisimmaculatimariaeess.it.

il nostro e-mail: operacorona@gmail.com